

Episodio di Roncade, 11.11.1944

Nome del Compilatore: Federico Maistrello

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Roncade	Roncade	Treviso	Veneto

Data iniziale: 11/11/1944

Data finale: 11/11/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Canella Francesco, classe 1917, di Treviso, cementista, Brigata 'Paoli';
2. Martini Enrico, classe 1906, di Treviso, operaio, Brigata 'Paoli' ;
3. Rusalen Ugo, classe 1922, di Motta di Livenza, contadino, Brigata 'Furlan'.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Roncade, sede di un distaccamento della XX BN e luogo d'incontro tra i partigiani della provincia di Treviso e di Venezia, fu un paese attorno al quale la lotta tra resistenti e fascisti fu molto intensa, causando numerosi caduti da entrambe le parti in un susseguirsi di rastrellamenti, torture, attentati e rappresaglie

che si protrasse fino agli ultimi giorni del conflitto.

In quel contesto il 25 ottobre 1944 tre repubblicani (maggiore BN Carrer Giuseppe, maggiore dell'esercito Nascimben Tullio, maresciallo della Questura Tarascio Pasquale) incapparono in un posto di blocco partigiano a Cendon di Silea e, dopo un sommario processo, furono passati per le armi.

Il 9 novembre i tre corpi furono rinvenuti (il maggiore BN Carrer era stato interrato in piedi con il busto che sporgeva dalla fossa e con il braccio destro sostenuto da un bastone nella posizione del saluto romano).

La rabbia degli squadristi fu incontenibile e l'11 novembre, al termine delle esequie dell'ufficiale, tre partigiani prelevati dalle celle del Collegio Pio X di Treviso (divenuto caserma della BN), furono portati a Roncade per essere fucilati, anche se nulla avevano a che vedere con l'accaduto.

La popolazione ricevette l'ordine di rinchiudersi in casa, e nella via centrale, in cui si muovevano solo militi desiderosi di vendetta, furono disposti tre plotoni di esecuzione a qualche centinaio di metri uno dall'altro. Verso le ore 14 Canella, Martini e Rusalen, con i volti tumefatti dalle sevizie subite a Treviso dai componenti dell'UPI, giunsero a bordo di un camion e furono fatti scendere uno alla volta: mentre il primo veniva passato per le armi, il secondo fu condotto davanti al successivo plotone di esecuzione, e così via.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Torture e sevizie

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Militi della XX BN di Treviso

Nomi:

1. Capitano BN Brazzoduro Paolo, classe 1902, di Venezia, comandante del distaccamento BN di Roncade e Responsabile dell'UPI;
2. Milite Bellio Guido, classe 1896, di Treviso, distaccamento BN di Roncade;

3. Milite Giomo Giovanni ('Nino').
4. Cappellin Bruno, classe 1915, di Pasiano di Pordenone, colonnello e comandante militare della XX BN di Treviso .

Note sui presunti responsabili:

Molti furono coloro che a vario titolo presero parte all'uccisione dei tre partigiani. Tra essi si distinse tuttavia Bellio Guido che fece in modo di partecipare all'esecuzione di Martini e a quella di Canella. Fascista della prima ora, squadrista manganellatore, Marcia su Roma, Fascia Littoria, ritenuto responsabile di diversi omicidi, Bellio a fine guerra fu scovato dai partigiani mentre si nascondeva nel recinto dei maiali in un casolare di campagna ed evitò per un soffio il linciaggio. Bellio, Brazzoduro e Cappellin nel dopoguerra furono condannati a morte: il primo dalla CAS di Treviso e gli altri due dalla CAS di Udine. Le sentenze non furono mai eseguite.

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS di Treviso, sentenza n.56/45 dell'8.8.1945 - R.G. 76/45 - R.G.P.M. 447/45, a carico di Bellio Guido.
CAS di Udine, sentenza n. 125 del 17 dicembre 1946 a carico di ufficiali e militi della XX Brigata Nera di Treviso.

CAS di Treviso, sentenza n. 19/45 del 4.7.1945, RG 26/45, RGPM 223-224-409/45, a carico di Brevinelli Giorgio ('Lince'), Gerardi Emanuele ('Barba') e Simonetti Egidio ('Nina'), militi della XX BN di Treviso.

Bellio Guido fu condannato a morte dalla CAS di Treviso (8.8.1945), tuttavia la Cassazione annullò la sentenza di primo grado e il suo processo fu rifatto a Perugia; presto tornò libero.

Brazzoduro Paolo, responsabile di torture e omicidi commessi soprattutto nell'ambito dell'UPI, fu condannato all'ergastolo dalla CAS Sezione Speciale di Udine (dicembre 1946), commutato in 30 anni di reclusione; con decisione 23.06.1948 la Cassazione annullò senza rinvio la sentenza di primo grado nei suoi confronti, perché estinto il reato per amnistia, e ne ordinò la scarcerazione.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Rusalen Ugo fu insignito di medaglia d'argento al valor militare.

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Federico Maistrello, <i>Partigiani e nazifascisti nell'Opitergino</i> , Cierre, Verona, 2001, pp. 86-88; Federico Maistrello, <i>XX Brigata Nera - attività squadrista in Treviso e provincia (luglio 1944/ aprile 1945)</i> , Istresco, Treviso, 2006, pp. 141-145; Elio Fregonese, <i>I caduti trevigiani nella guerra di Liberazione 1943-1945</i> , Istresco, Treviso, 1993, pp. 53, 119, 157.
--

Fonti archivistiche:

CAS di Treviso, sentenza n.56/45 dell'8.8.1945 - R.G. 76/45 - R.G.P.M. 447/45, a carico di Bellio Guido; CAS di Treviso, sentenza n. 19/45 del 4.7.1945, RG 26/45, RGPM 223-224-409/45, a carico di Brevinelli Giorgio ('Lince'), Gerardi Emanuele ('Barba') e Simonetti Egidio ('Nina'), militi della XX BN di Treviso; CAS di Udine, sentenza n. 125/46 del 17.12.1946, RG 80/46, RGPM 4-17-12/1946 a carico di Valent Alfredo (Federale di TV), Brazzoduro Paolo (responsabile UPI della XX BN) e altri.

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

ISTRESCO Treviso – ANPI provinciale Treviso

